



OSSERVATORIO STATISTICO

Assegno Unico Universale



Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

A cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Giugno 2024

L'Assegno Unico Universale (AUU), è una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022 dal decreto legislativo 230/2021, con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previgenti misure previste per le famiglie con figli; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza. Tale prestazione non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, mentre assorbe le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni e sostituisce le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

L'assegno viene corrisposto dall'INPS a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepivano il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU, calcolato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che facevano parte del nucleo, è avvenuto automaticamente: tale misura è stata definitivamente abolita a partire da gennaio 2024.

Il presente Osservatorio statistico, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art.9 comma 3b del decreto legislativo, fornisce le essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici, esso si compone di: tre sezioni (Sezione I con i dati relativi all'AUU erogato ai soggetti non titolari di RdC, Sezione II con i dati riferiti alle integrazioni di AUU per i percettori di RdC, e Sezione III che raccoglie i dati complessivi), di due appendici (una di tipo normativo e una di tipo metodologico) e di un Glossario.

In particolare, i dati pubblicati nella Sezione I si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dal cittadino, dai Patronati, e tramite Contact Center dal 1° gennaio 2022 al 31 maggio 2024 e alle erogazioni di AUU di competenza del periodo marzo 2022-maggio 2024: le relative elaborazioni sono state effettuate sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi al 22 giugno 2024¹ e trattandosi di dati amministrativi, essi possono essere successivamente soggetti a revisioni.

Per quanto riguarda la misura dell'AUU prevista per soggetti che non risultano titolari del RdC², essa viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo

¹ La lettura dei dati dell'AUU a domanda di competenza del 2022 si riferisce alla data del 22 marzo 2024.

² Cfr. Circolare INPS 23/2022.

familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità, se presente: gli importi minimi previsti dalla normativa vengono corrisposti in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ per il 2022, aggiornata a 43.240€ per il 2023 e a 45.574,96 per il 2024. In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e l'eventuale presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro (maggiorazione prevista solo per figli minori). Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista inoltre per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventerà nulla a partire dal mese di marzo 2025.

I dati presentati nella Sezione II di questo Report sono invece quelli relativi all'AUU erogato direttamente ai nuclei beneficiari di RdC per il periodo marzo 2022-dicembre 2023, sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi il 30 aprile 2024³. Per i nuclei percettori di RdC le regole di accesso al diritto e calcolo dell'importo teorico dell'AUU sono le medesime. L'importo effettivo erogato viene però determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare⁴.

È necessario precisare che, come disposto dalla legge n. 197/2022 (art.1 c.313-314) e dal decreto-legge n. 48/2023 (art.13 c.5-6), la fruizione del RdC è cessata al 31 dicembre 2023 e contestualmente è cessata anche l'erogazione dell'integrazione dell'AUU su RdC. Di conseguenza i nuclei familiari aventi diritto all'AUU, sia quelli per i quali la cessazione di RdC è prevista dopo sette mensilità, sia quelli per i quali non si applica tale limite di fruizione (nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età), hanno dovuto presentare autonoma domanda per il riconoscimento dell'AUU, come previsto per la generalità delle famiglie. Al fine di poter percepire l'AUU con continuità, e nella sua misura intera, la presentazione della domanda è dovuta avvenire entro l'ultimo giorno del mese di competenza del RdC. Tuttavia, nei confronti dei nuclei familiari che hanno cessato la fruizione del RdC al 31 dicembre 2023, nel caso in cui non sia stata presentata una domanda di AUU, la prestazione si è continuata ad erogare per l'intero importo spettante sulla carta RdC, senza soluzione di continuità, sino alla mensilità di febbraio 2024, tenuto conto dell'ISEE valido al 31 dicembre 2023. A decorrere dalla mensilità di marzo 2024, per coloro che eventualmente non vi abbiano già provveduto, sarà necessario presentare una nuova domanda di AUU: la domanda di AUU e l'ISEE aggiornato possono essere comunque presentati entro il termine del 30 giugno 2024, senza perdita degli arretrati che saranno corrisposti mediante successivo conguaglio⁵.

³ La lettura dei dati dell'AUU/RdC di competenza del 2022 si riferisce alla data del 29 marzo 2024.

⁴ Cfr. Circolare INPS 53/2022.

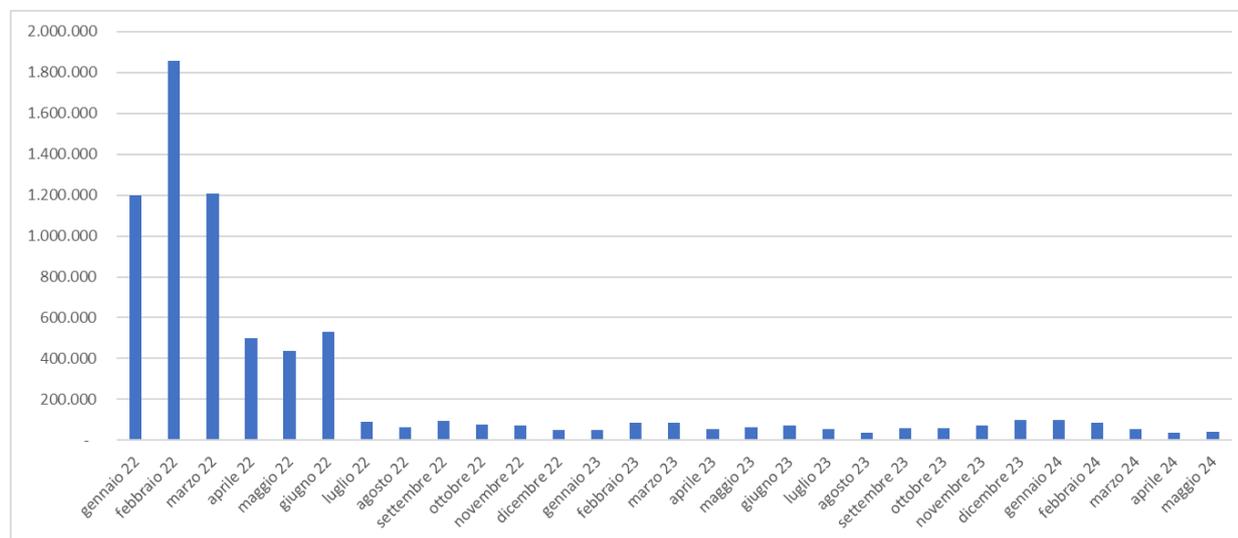
⁵ Per ulteriori approfondimenti cfr. Messaggio Inps 2896/2023.

Sezione I **Assegno Unico Universale (esclusi percettori di RdC)**

Secondo quanto disposto dal decreto legislativo 230/2021, la domanda di AUU può essere presentata a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno con riferimento al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno stesso e quello di febbraio dell'anno successivo⁶: tuttavia, diversamente da quanto disposto dalla norma istitutiva, per ciò che concerne le erogazioni di AUU a partire dal mese di marzo 2023 e per tutte le annualità successive, per le quali si sarebbe dovuta presentare una nuova istanza, è stata introdotta una semplificazione⁷ per gli utenti, poiché è stato stabilito che i dati della domanda (se accolta e in corso di validità) possono essere prelevati automaticamente dagli archivi dell'Istituto, e quindi per essi si è proceduto a liquidare il beneficio in continuità senza necessità di una nuova istanza.

Pertanto, anche per l'annualità 2024, per le famiglie che già percepivano l'assegno non è stato necessario provvedere alla presentazione di una nuova domanda di AUU, salvo l'onere di comunicare le eventuali variazioni da inserire nel modello di domanda (es. nascita di un nuovo figlio): conseguentemente rispetto ai circa 6,2 milioni di domande pervenute nel 2022, nel 2023 ne sono pervenute solo poco più di 800mila, e nei primi cinque mesi del 2024 circa 325mila, distribuite per mese come indicato nel grafico che segue.

Grafico 1.1 Domande di AUU per mese di presentazione



⁶ In generale la domanda di AUU può essere inoltrata attraverso i seguenti canali:

- Portale web dell'Istituto, utilizzando gli appositi servizi raggiungibili direttamente dalla home page del sito www.inps;
- Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi;
- Contact Center Integrato

Per quanto riguarda i Patronati, essi possono operare sia con lo sportello on line tramite la rete, sia con la cosiddetta Cooperazione Applicativa per lavorazioni massive, ossia i software messi a punto dalle case di servizi informatici proprio per questi adempimenti.

⁷ Tale misura di semplificazione per gli utenti, è stata realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) allo scopo offrire un servizio innovativo, attraverso la valorizzazione delle banche dati dell'Istituto.

Nella Tavola 1.1 viene riportato un quadro dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo marzo 2022 – maggio 2024.

Tavola 1.1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza

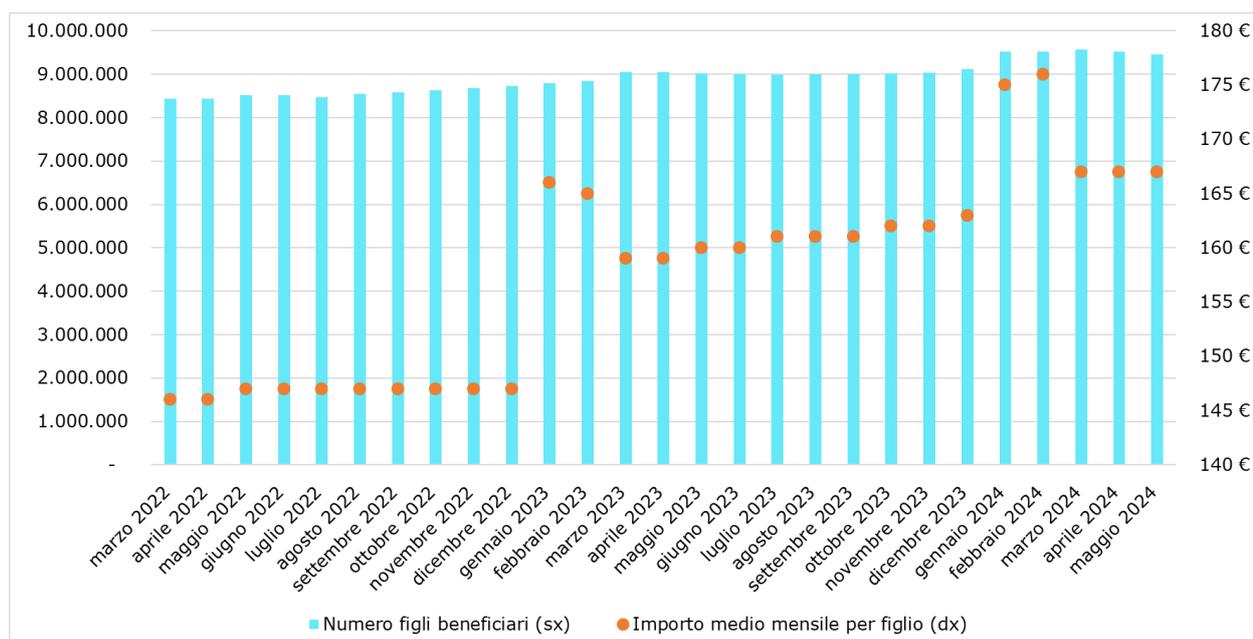
Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
anno 2022					
marzo 2022	5.259.466	8.433.778	1.230,8	234	146
aprile 2022	5.262.864	8.434.179	1.231,5	234	146
maggio 2022	5.310.027	8.523.114	1.249,6	235	147
giugno 2022	5.309.213	8.519.553	1.249,7	235	147
luglio 2022	5.283.574	8.467.366	1.243,9	235	147
agosto 2022	5.340.069	8.549.507	1.256,4	235	147
settembre 2022	5.364.367	8.582.136	1.262,8	235	147
ottobre 2022	5.401.386	8.631.379	1.270,5	235	147
novembre 2022	5.437.388	8.681.318	1.278,7	235	147
dicembre 2022	5.470.421	8.728.976	1.286,4	235	147
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			12.560,3		
<i>Media mensile beneficiari 2022</i>	5.343.878	8.555.131			
<i>Importo medio mensile 2022</i>				235	147
anno 2023					
gennaio 2023	5.511.497	8.792.639	1.459,4	265	166
febbraio 2023	5.545.020	8.841.492	1.462,6	264	165
marzo 2023	5.690.444	9.054.378	1.442,5	253	159
aprile 2023	5.684.960	9.044.641	1.442,0	254	159
maggio 2023	5.675.934	9.027.542	1.441,0	254	160
giugno 2023	5.664.837	9.005.255	1.438,4	254	160
luglio 2023	5.655.264	8.985.746	1.442,6	255	161
agosto 2023	5.669.012	8.999.746	1.448,3	255	161
settembre 2023	5.676.494	9.006.078	1.453,8	256	161
ottobre 2023	5.693.687	9.026.339	1.461,2	257	162
novembre 2023	5.706.803	9.042.210	1.465,9	257	162
dicembre 2023	5.745.615	9.110.256	1.482,2	258	163
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			17.439,9		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	5.659.964	8.994.694			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				257	162
anno 2024					
gennaio 2024	5.998.138	9.527.644	1.670,6	279	175
febbraio 2024	5.996.129	9.520.527	1.674,5	279	176
marzo 2024	6.030.644	9.572.445	1.601,7	266	167
aprile 2024	6.002.201	9.523.272	1.594,5	266	167
maggio 2024	5.966.107	9.460.811	1.581,9	265	167
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2024</i>			8.123,2		
<i>Media mensile beneficiari 2024</i>	5.998.644	9.520.940			
<i>Importo medio mensile 2024</i>				271	171

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) all'inizio di ogni anno devono essere adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita: la misura di tale adeguamento è stata pari all'8,1% nel 2023 e al 5,4% nel 2024, conseguentemente gli importi medi mensili per richiedente sono passati da 235€ del

2022, a 257€ del 2023, a 271€ dei primi cinque mesi del 2024, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio è passato da 147€ del 2022, a 162€ del 2023, a 171€ dei primi cinque mesi del 2024.

Nel Grafico 1.2, sono riportati per mese di competenza il numero dei figli beneficiari di AUU a domanda ed il relativo assegno medio per figlio. Per quanto riguarda il numero si precisa che a partire dagli ultimi mesi del 2024 sono entrati a far parte dei percettori di AUU a domanda anche coloro che percepivano il RdC, misura vigente al più fino a dicembre 2023.

Grafico 1.2 – Figli beneficiari di AUU e relativi importi medi mensili



Per quanto concerne la misura degli importi nel 2023 e nel 2024, si osserva che le prime due mensilità risultano più consistenti di quelle che si registrano da marzo in poi. Tale andamento è conseguenza del fatto che gli importi del primo bimestre dell'anno, secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva⁸, sono riferiti all'ISEE in corso di validità a dicembre dell'anno precedente, mentre per i mesi successivi in base all'ISEE dell'anno stesso: a partire dunque dalla competenza di marzo, a coloro che non avevano presentato la dichiarazione DSU nei primissimi mesi dell'anno sono stati corrisposti importi di AUU calcolati sul livello minimo. Tuttavia, nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU sia avvenuta in un momento successivo, ma entro il 30 giugno, l'INPS ha provveduto (o provvederà) al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il 30 giugno, gli importi sono stati (o saranno) adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione⁹.

Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2023 e maggio 2024. I dati mensili completi sono consultabili negli Osservatori statistici dell'INPS al link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html>

⁸ Art.6 comma 7 dl 230/2021

⁹ Cfr. Circolare INPS 23/2022

La misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e delle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli, a partire dal 2023 viene corrisposta una maggiorazione pari a 150€ per nucleo, nella Tavola 1.2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

Tavola 1.2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2023 e maggio 2024

	mese di competenza			
	dicembre 2023		maggio 2024	
Numero di figli pagati per richiedente	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)
1 figlio	3.002.090	143	3.132.318	144
2 figli	2.227.645	310	2.287.719	320
3 figli	432.119	612	454.759	639
4 figli	68.110	1.076	74.171	1.120
5 figli	11.815	1.382	12.919	1.438
6 figli e più	3.836	1.829	4.221	1.907
Totale	5.745.615	258	5.966.107	265

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

A maggio 2024 si registra un importo medio per richiedente di 265€ (vs 258€ di dicembre 2023): esso risulta pari ad un valore di 144€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.120€ per i nuclei con 4 figli e di 1.907€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 1.3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo. Per il mese di maggio 2024 i dati evidenziano, per i 403mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 371mila di dicembre 2023), un importo medio di più del 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,67 figli in media contro 1,58 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle maggiorazioni previste per i disabili minorenni nel decreto istitutivo ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022, e dell'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022 per i nuclei con disabili che percepiscono la maggiorazione compensativa degli ANF prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021.

Tavola 1.3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2023 e maggio 2024

	mese di competenza					
	dicembre 2023			maggio 2024		
	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale
Numero richiedenti pagati	5.374.563	371.052	5.745.615	5.563.380	402.727	5.966.107
Importo medio mensile per richiedente* (€)	250	377	258	256	395	265
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,58	1,68	1,59	1,58	1,67	1,59

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi per ciascun figlio, osservando la Tav. 1.4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di maggio 2024, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio dell'AUU di 182€ a figlio (il valore massimo pari a 192€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 158€ (con un valore minimo di 148€ in Val d'Aosta e di 150€ nella Provincia autonoma di Bolzano).

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze della numerosità e della composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Tavola 1.4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2023 e maggio 2024

Regione / Area geografica	mese di competenza			
	dicembre 2023		maggio 2024	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
PIEMONTE	615.731	155	627.057	158
VALLE D'AOSTA	18.760	150	18.725	148
LOMBARDIA	1.578.888	155	1.584.946	158
Prov.Autonoma TRENTO	92.721	158	92.731	162
Prov.Autonoma BOLZANO	99.619	150	98.490	150
VENETO	759.271	156	757.239	158
FRIULI VENEZIA GIULIA	173.343	161	172.975	163
LIGURIA	196.985	154	200.003	156
EMILIA ROMAGNA	692.028	157	693.087	159
TOSCANA	526.611	154	528.805	156
UMBRIA	129.028	164	130.287	165
MARCHE	229.642	160	230.035	163
LAZIO	870.676	158	896.361	162
ABRUZZO	194.423	165	199.008	169
MOLISE	41.202	165	42.622	169
CAMPANIA	919.252	174	1.037.907	182
PUGLIA	622.352	172	658.105	178
BASILICATA	81.755	171	83.530	175
CALABRIA	293.375	185	322.790	192
SICILIA	763.906	179	866.671	187
SARDEGNA	210.688	177	219.437	180
TOTALE	9.110.256	163	9.460.811	167
<i>Nord</i>	<i>4.227.346</i>	<i>156</i>	<i>4.245.253</i>	<i>158</i>
<i>Centro</i>	<i>1.755.957</i>	<i>158</i>	<i>1.785.488</i>	<i>161</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.126.953</i>	<i>175</i>	<i>3.430.070</i>	<i>182</i>

Nella Tavola 1.5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: a maggio 2024 il 49% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 17.090,61€ (a dicembre 2023 rispetto al limite di 16.215€ tale quota risultava nella medesima percentuale) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 26% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 45.574,96€ (vs il 22% di dicembre 2023 rispetto al limite di 43.240€).

Tavola 1.5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2023 e maggio 2024

Classe di ISEE 2023	Mese di competenza: dicembre 2023		Classe di ISEE 2024	Mese di competenza: maggio 2024	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)		Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
Fino a 16.215 €	4.427.461	215	Fino a 17.090,61 €	4.669.284	224
<i>di cui: fino a 5.405 €</i>	<i>1.087.641</i>	<i>215</i>	<i>di cui: fino a 5.696,87 €</i>	<i>1.561.122</i>	<i>226</i>
<i>5.406 -10.810 €</i>	<i>1.903.380</i>	<i>216</i>	<i>5.696,88-11.393,74 €</i>	<i>1.785.763</i>	<i>224</i>
<i>10.811 a 16.215 €</i>	<i>1.436.440</i>	<i>212</i>	<i>11.393,75 a 17.090,61 €</i>	<i>1.322.399</i>	<i>222</i>
16.216-21.620 €	1.043.656	197	17.090,62-22.787,48 €	962.144	206
21.621-27.025 €	709.163	165	22.787,49-28.484,35 €	643.173	173
27.026-32.430 €	454.656	132	28.484,36-34.181,22 €	400.988	140
32.431-37.835 €	283.486	100	34.181,23-39.878,09 €	240.020	107
37.836-43.240 €	164.645	70	39.878,10-45.574,96 €	129.160	75
> 43.240 €	260.751	52	> 45.574,96 €	180.688	57
ISEE non presentato	1.766.438	54	ISEE non presentato	2.235.354	56
Totale	9.110.256	163	Totale	9.460.811	167

Non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'importo dell'assegno risultano dipendenti dalla fascia ISEE, ce ne sono alcune, infatti, che prescindono dalla misura del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, risulta evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di maggio 2024, l'importo medio per figlio va da circa 56€, per chi non presenta ISEE, a 224€ per le classi di ISEE fino a 17.090,61€.

Nella Tavola 1.6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'assegno base, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 1.6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2023 e maggio 2024

Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
mese di competenza: DICEMBRE 2023								
Fino a 16.215 €	3.863.034	227	505.259	123	59.168	194	4.427.461	215
di cui: fino a 5.405 €	950.258	227	119.121	126	18.262	193	1.087.641	215
5.406 -10.810 €	1.665.632	228	213.774	128	23.974	195	1.903.380	216
10.811 a 16.215 €	1.247.144	226	172.364	114	16.932	192	1.436.440	212
16.216-21.620 €	902.411	211	130.102	103	11.143	181	1.043.656	197
21.621-27.025 €	606.643	178	95.087	85	7.433	156	709.163	165
27.026-32.430 €	382.989	144	66.855	64	4.812	123	454.656	132
32.431-37.835 €	234.514	110	45.971	50	3.001	95	283.486	100
37.836-43.240 €	132.508	77	30.252	37	1.885	69	164.645	70
> 43.240 €	185.031	60	71.930	29	3.790	54	260.751	52
ISEE non presentato	1.516.925	58	227.665	29	21.848	54	1.766.438	54
Totale	7.824.055	174	1.173.121	85	113.080	151	9.110.256	163
mese di competenza: MAGGIO 2024								
Fino a 17.090,61 €	4.088.158	238	512.927	115	68.199	201	4.669.284	224
di cui: fino a 5.696,87 €	1.367.259	239	165.684	120	28.179	201	1.561.122	226
5.696,88-11.393,74 €	1.566.682	238	195.186	116	23.895	201	1.785.763	224
11.393,75 a 17.090,61 €	1.154.217	237	152.057	109	16.125	200	1.322.399	222
17.090,62-22.787,48 €	837.887	221	113.760	100	10.497	188	962.144	206
22.787,49-28.484,35 €	555.492	186	80.749	84	6.932	159	643.173	173
28.484,36-34.181,22 €	342.166	151	54.572	68	4.250	129	400.988	140
34.181,23-39.878,09 €	202.152	116	35.210	54	2.658	101	240.020	107
39.878,10-45.574,96 €	106.545	82	21.024	39	1.591	73	129.160	75
> 45.574,96 €	138.344	64	39.448	32	2.896	57	180.688	57
ISEE non presentato	1.873.388	61	333.645	31	28.321	57	2.235.354	56
TOTALE	8.144.132	180	1.191.335	80	125.344	155	9.460.811	167

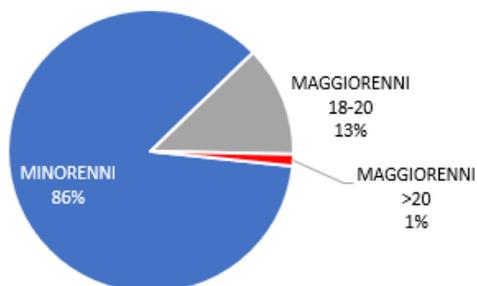
Nel mese di maggio 2024 l'assegno medio di 167€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 180€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 80€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 155€.

È bene tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, e già questo spiega la profonda differenza tra gli importi medi tra le due classi di età. Per quanto riguarda i disabili invece, la legge di bilancio 2023 ha equiparato l'assegno base per i maggiorenni a quello dei minorenni quindi per essi l'unica differenziazione nella misura dell'importo riguarda la maggiorazione modulata per grado di disabilità che viene riconosciuta solo fino ai 21 anni.

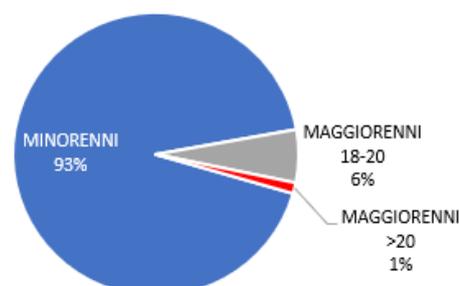
Considerando che l'importo complessivamente erogato nel mese di maggio 2024 è pari a circa 1,6 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata per il 93% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'86% del totale dei beneficiari, e per il 6% ai maggiorenni, pari in termini numerici al 13% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.3.

Grafico 1.3 –Percentuale di figli beneficiari del mese di maggio 2024 per classe di età e relativa ripartizione della spesa di competenza

Ripartizione del numero di figli beneficiari di maggio 2024 per classe di età



Ripartizione della spesa di maggio 2024 per classe di età del figlio beneficiario



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 1.7 sono stati riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2022, il 2023 e per i primi cinque mesi del 2024, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno¹⁰.

Tavola 1.7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione

Regione	Anno 2022 (periodo di competenza Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (periodo di competenza Gennaio-Dicembre)					Anno 2024 (Periodo di competenza Gennaio-Maggio)				
	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
PIEMONTE	387.289	618.644	221	139	9,4	412.149	653.142	243	154	11,2	410.336	647.380	255	162	4,9
VALLE D'AOSTA	11.532	18.936	221	135	9,4	12.185	19.783	242	149	11,3	11.964	19.335	248	154	4,9
LOMBARDIA	973.298	1.588.278	226	139	9,4	1.033.248	1.671.246	248	154	11,3	1.017.894	1.637.199	259	161	4,9
Prov.Aut. TRENTO	55.423	94.938	245	144	9,5	58.113	98.945	267	158	11,3	56.699	95.730	279	166	4,9
Prov.Aut.BOLZANO	55.076	99.179	241	134	9,5	58.476	104.441	265	149	11,4	57.469	101.710	273	155	4,9
VENETO	469.185	761.951	228	141	9,5	496.388	800.011	249	155	11,3	487.455	780.779	259	162	4,9
FRIULI V.GIULIA	109.611	174.508	230	145	9,5	115.817	183.138	252	160	11,3	113.272	178.550	263	167	4,9
LIGURIA	126.922	195.430	211	138	9,3	136.678	209.179	233	152	11,2	136.020	207.394	244	160	4,9
EMILIA ROMAGNA	434.889	694.065	224	141	9,4	460.730	730.286	246	156	11,3	453.311	715.253	257	163	4,9
TOSCANA	343.720	529.549	215	140	9,4	364.570	557.667	234	154	11,3	358.926	546.313	244	160	4,9
UMBRIA	83.512	130.388	231	148	9,4	88.126	136.514	252	163	11,3	87.263	134.445	262	170	4,9
MARCHE	146.521	232.132	230	146	9,4	154.347	242.839	250	159	11,3	151.662	237.300	260	166	4,9
LAZIO	559.501	874.629	222	143	9,3	597.526	925.961	243	157	11,2	600.549	924.774	255	166	4,9
ABRUZZO	123.141	197.292	239	150	9,3	130.075	206.532	260	164	11,2	129.640	204.870	273	172	4,9
MOLISE	26.244	42.155	239	150	9,3	27.665	43.905	260	164	11,2	27.802	43.854	274	173	4,9
CAMPANIA	574.354	950.357	258	157	8,8	618.649	1.007.968	281	173	10,6	661.619	1.068.964	300	184	4,9
PUGLIA	400.377	640.919	249	157	9,2	422.668	668.969	271	171	11,0	431.684	677.486	285	181	4,9
BASILICATA	52.030	84.902	254	156	9,3	54.182	87.412	274	170	11,2	53.916	86.136	286	178	4,9
CALABRIA	181.872	302.411	277	168	8,9	193.626	317.885	301	183	10,8	203.589	331.940	318	194	4,9
SICILIA	485.288	793.419	261	161	8,8	518.542	836.978	284	177	10,6	555.623	891.381	306	189	4,9
SARDEGNA	142.346	215.128	243	161	9,2	150.189	224.673	262	175	11,1	152.170	226.051	273	184	4,9
TOTALE	5.742.131	9.239.210	235	147	9,3	6.103.949	9.727.474	257	162	11,1	6.158.863	9.756.844	271	171	4,9

¹⁰ Ulteriori dati relativi ai richiedenti e ai figli beneficiari di AUU a domanda del periodo di competenza marzo 2022-maggio 2024 sono riportati nell'Osservatorio trimestrale sull'Assegno Unico Universale: si tratta di dati navigabili presenti nella pagina degli Osservatori statistici INPS al link <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/16>

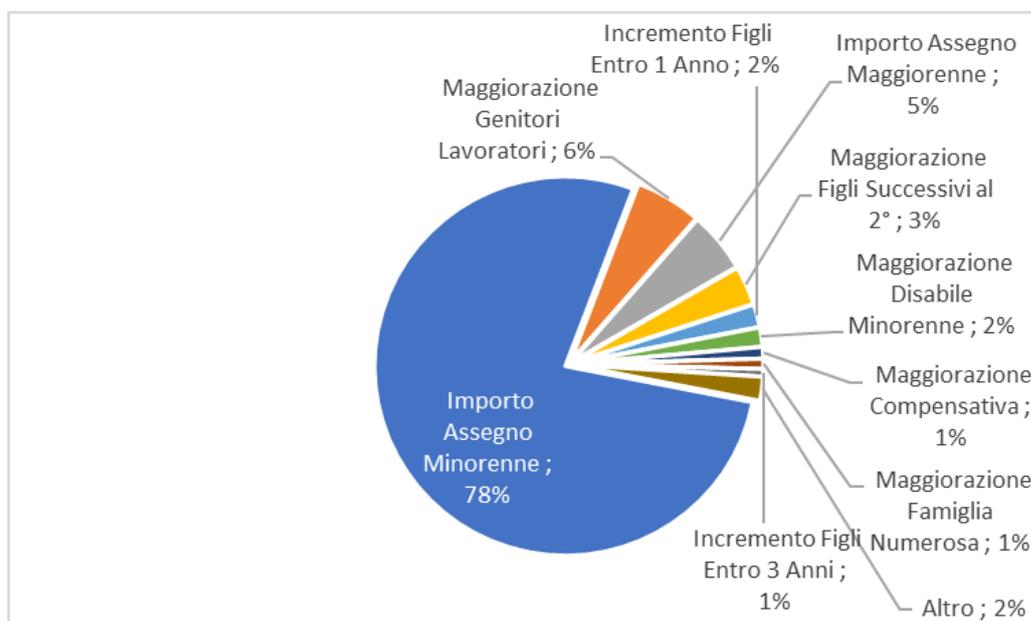
Con riferimento ai richiedenti che hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, si è passati da circa 5,7 milioni per i 10 mesi del 2022 a 6,1 milioni per l'intero anno 2023 e a 6,2 milioni per i primi cinque mesi del 2024; i figli raggiunti dalla misura si sono attestati su 9,2 milioni nel 2022, su 9,7 milioni nel 2023 e su 9,8 milioni nei primi cinque mesi del 2024.

Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci che concorrono alla formazione della misura, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni. Considerando i dati di spesa relativi al 2023, nella Tavola 1.8 e nel grafico 1.4 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente erogate per l'AUU a domanda, riferibili alle principali componenti dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente e l'importo medio mensile della componente stessa.

Tavola 1.8 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda per il 2023

Tipo componente	Quota della spesa complessiva assorbita dalla componente	Numero medio richiedenti beneficiari della componente (migliaia di unità)	Numero medio figli beneficiari della componente (migliaia di unità)	Importo medio mensile della componente per richiedente (€)	Importo medio mensile della componente per figlio (€)
Importo Assegno Minorenne	78%	4.973	7.750	227	146
Maggiorazione Genitori Lavoratori	6%	1.952	3.058	42	27
Importo Assegno Maggioreenne	5%	1.080	1.139	70	66
Maggiorazione Figli Successivi al 2°	3%	515	620	94	78
Incremento Figli Entro 1 Anno	2%	363	369	78	77
Maggiorazione Disabile Minorenne	2%	223	239	107	100
Maggiorazione Compensativa	1%	449	478	32	30
Maggiorazione Famiglia Numerosa	1%	84	351	150	36
Incremento Figli Entro 3 Anni	1%	91	98	98	91
Altro	2%				
TOTALE 2023	100%	5.660	8.995	257	162

Grafico 1.4 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza 2023 per tipo di componente



La componente principale di spesa per la competenza del 2023, pari complessivamente a circa 13,6 miliardi di euro, è costituita dall'assegno base per i figli minorenni che assorbe il 78% del totale delle risorse impiegate, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari in media a 146€ al mese per i 7,8 milioni di figli che risultano mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di quota di spesa impiegata la maggiorazione prevista per i figli minorenni nei casi in cui entrambi i genitori risultano percettori di reddito da lavoro¹¹ (6%), l'assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni (5%), la maggiorazione per i figli successivi al secondo (3%), e si attestano sul 2% della spesa sia la maggiorazione per i figli minorenni disabili che l'incremento per i figli entro 1 anno. Gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa del tutto residuale.

¹¹ Come chiarito già nel Messaggio INPS 1714/2022 e poi confermato nella Circolare INPS 76/2023, ai fini di tale maggiorazione rilevano i redditi da lavoro dipendente o assimilati (es NASPI o DISCOLL) nonché i redditi da pensione, i redditi da lavoro autonomo o d'impresa che devono essere posseduti al momento della domanda e percepiti per un periodo prevalente nel corso dell'anno. La maggiorazione spetta altresì ai nuclei di genitori lavoratori agricoli autonomi, ed infine nel caso dei braccianti agricoli e di altri lavoratori che svolgono attività di lavoro tipicamente stagionali, la maggiorazione è altresì riconosciuta in considerazione del fatto che le predette attività comunque sono coperte da contribuzione annuale.

Sezione II AUU ai percettori di RdC

Le evidenze statistiche relative ai percettori di RdC, si possono osservare nella Tavola 2.1, dove sono esposti i dati sui nuclei ed i corrispondenti figli per i quali sono state calcolate le integrazioni dovute al riconoscimento dell'AUU nel 2022 e nel 2023: la fruizione del RdC è cessata al 31 dicembre 2023 e contestualmente è cessata anche l'erogazione dell'integrazione dell'AUU su RdC.

Tavola 2.1 -AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli che hanno ricevuto l'integrazione per anno e mese

Mese	Numero nuclei	Numero figli	Importo complessivo dell'integrazione (milioni di euro)	Importo medio dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
anno 2022					
marzo 2022	416.420	689.953	70,3	169	102
aprile 2022	425.467	716.932	74,5	175	104
maggio 2022	329.073	551.051	62,3	189	113
giugno 2022	347.320	576.097	63,8	184	111
luglio 2022	367.275	613.106	67,7	184	110
agosto 2022	365.942	610.246	66,4	182	109
settembre 2022	361.246	602.946	62,8	174	104
ottobre 2022	374.656	627.004	65,6	175	105
novembre 2022	376.400	630.132	64,8	172	103
dicembre 2022	376.277	629.412	64,6	172	103
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			662,8		
<i>Media mensile beneficiari</i>	374.008	624.688			
<i>Importo medio mensile</i>				177	106
anno 2023					
gennaio	373.104	623.962	73,1	196	117
febbraio	333.503	561.305	66,0	198	118
marzo	336.159	563.887	65,8	196	117
aprile	318.842	532.326	61,5	193	115
maggio	316.746	527.364	60,5	191	115
giugno	317.533	529.174	60,9	192	115
luglio	319.531	532.245	61,2	192	115
agosto	312.010	518.046	59,8	192	115
settembre	300.123	503.168	58,4	194	116
ottobre	297.273	499.514	58,1	196	116
novembre	296.272	497.499	57,6	194	116
dicembre	247.961	412.030	47,5	192	115
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			730,4		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	314.088	525.043			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				194	116

Nota: L'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

La spesa complessiva di competenza del 2022, pari a 662,8 milioni di euro, si riferiva mediamente a 374mila nuclei al mese, mentre i nuclei mediamente raggiunti nel 2023 sono circa 314mila. Nonostante la diminuzione dei nuclei beneficiari, e la minore spesa media mensile (pari a 66 milioni di euro nel 2022 e a 61 milioni di euro nel 2023), la spesa complessiva del 2023 risulta più elevata (730,4 milioni di euro), poiché relativa a 12 mesi, anziché 10; inoltre l'importo medio mensile dell'integrazione è passato da 177€ a 194€ al mese. La flessione nel 2023 del numero di nuclei beneficiari risulta evidente in particolar modo a partire da agosto: per i nuclei percettori di RdC nel 2023 infatti, la misura è stata erogata al massimo per sette mesi, in assenza di minorenni e di figli disabili nel nucleo familiare. Tale flessione risulta molto evidente nella successiva Tavola 2.2, dove sono posti a confronto, con dettaglio regionale, le numerosità dei figli appartenenti a nuclei percettori di AUU/RdC nel primo e nell'ultimo mese del 2023: da gennaio a dicembre 2023 infatti si è passati da 624mila a 412mila figli beneficiari.

Tavola 2.2 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: figli con integrazione dell'AUU per regione – mesi di competenza gennaio e dicembre 2023

Regione / Area geografica	gennaio 2023		dicembre 2023	
	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
PIEMONTE	23.847	123	15.704	118
VALLE D'AOSTA	305	127	178	119
LOMBARDIA	35.110	131	21.122	125
Prov.Autonoma TRENTO	1.990	159	1.333	156
Prov.Autonoma BOLZANO	191	147	108	149
VENETO	9.906	130	5.837	126
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.639	126	1.505	122
LIGURIA	7.339	121	4.624	117
EMILIA ROMAGNA	13.158	133	7.994	129
TOSCANA	12.493	123	7.331	120
UMBRIA	4.366	123	2.628	124
MARCHE	5.461	133	3.158	132
LAZIO	50.087	117	31.922	115
ABRUZZO	9.423	119	5.954	119
MOLISE	2.567	111	1.606	112
CAMPANIA	170.952	113	117.720	112
PUGLIA	62.061	114	40.309	111
BASILICATA	4.425	112	2.812	109
CALABRIA	45.061	120	28.833	120
SICILIA	146.038	114	101.361	114
SARDEGNA	16.543	113	9.991	113
TOTALE	623.962	117	412.030	115
<i>Nord</i>	<i>94.485</i>	<i>129</i>	<i>58.405</i>	<i>124</i>
<i>Centro</i>	<i>72.407</i>	<i>120</i>	<i>45.039</i>	<i>118</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>457.070</i>	<i>114</i>	<i>308.586</i>	<i>113</i>

Nota: l'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

L'importo medio dell'integrazione per figlio inoltre passa da 117€ a 115€, e si nota una maggiore concentrazione di importi elevati al Nord, a differenza di quanto rilevato per i beneficiari di AUU a domanda: a dicembre 2023 il valore massimo dell'integrazione viene raggiunto nella provincia autonoma di Trento (156€), mentre quello minimo in Basilicata (109€). Tale evidenza dipende essenzialmente dal sistema di calcolo dell'integrazione AUU su RdC, la quale risulta tanto più alta, quanto minore è l'importo del RdC ed il peso dei figli in termini di scala di equivalenza sulla misura del RdC: a parità di numero di figli infatti maggiore è l'importo del RdC che fa capo ai figli, minore risulta la quota integrata di AUU.

Infine, nella Tavola 2.3 vengono esposti i dati regionali per il 2022 ed il 2023 in merito al numero di nuclei percettori di RdC e al relativo numero di figli raggiunti dalla misura nel periodo esaminato, cioè con almeno una integrazione di AUU su RdC: i figli beneficiari nel 2023 risultano 738mila con riferimento a 438mila nuclei distinti, per i quali risultano integrate mediamente 8,6 mensilità, contro le 7,4 del 2022.

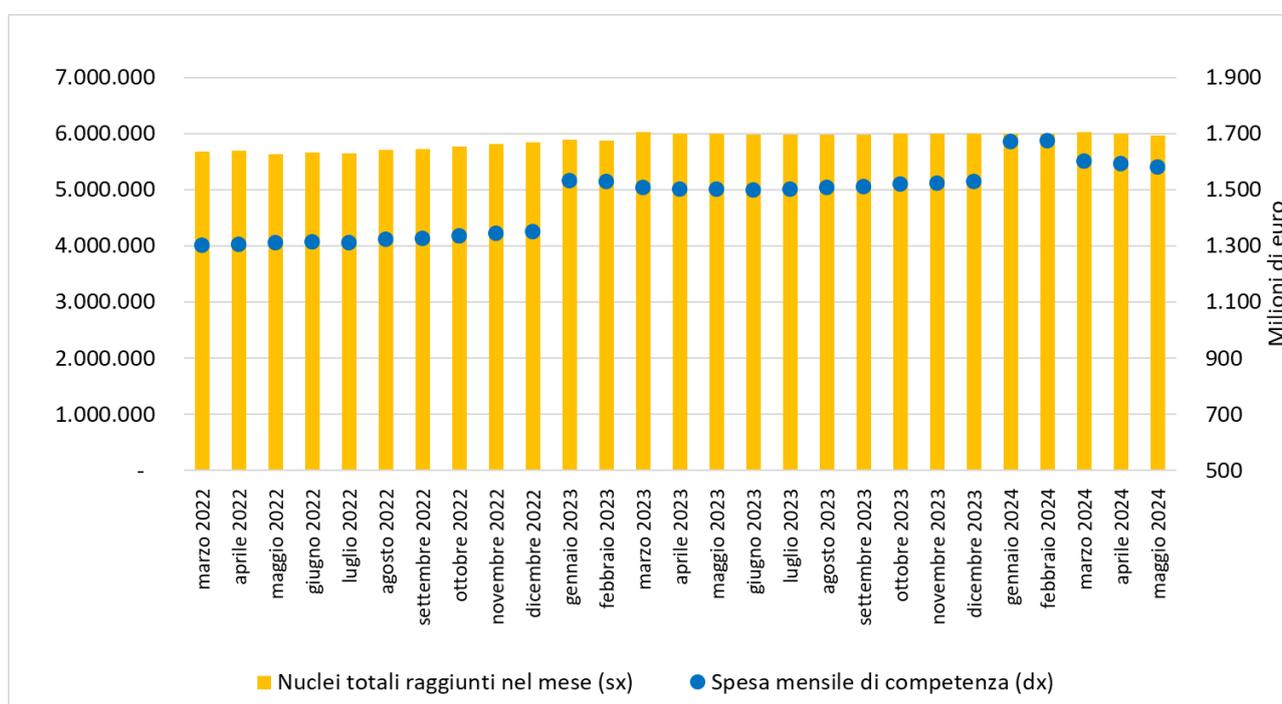
Tavola 2.3 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli con almeno una mensilità di RdC integrata nell'anno per regione

Regione	Anno 2022 (Periodo Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Periodo Gennaio-Dicembre)				
	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integr.ne per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integr.ne per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo
PIEMONTE	20.692	36.106	192	112	7,0	17.213	29.403	205	121	8,1
VALLE D'AOSTA	275	514	235	129	6,4	218	386	215	125	7,0
LOMBARDIA	32.348	58.871	215	121	6,7	24.714	43.661	223	127	7,4
Prov.Autonoma TRENTO	1.503	3.066	292	143	7,0	1.339	2.629	307	156	6,8
Prov.Autonoma BOLZANO	167	375	296	133	5,7	121	253	309	146	6,2
VENETO	9.176	16.614	215	121	6,7	6.934	12.262	223	128	7,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.555	4.408	201	119	6,7	1.945	3.213	204	124	7,2
LIGURIA	6.925	11.629	184	111	6,9	5.553	9.149	192	118	7,6
EMILIA ROMAGNA	12.246	21.846	214	123	6,7	9.550	16.450	221	130	7,3
TOSCANA	12.363	21.003	190	115	6,7	9.413	15.525	197	121	7,5
UMBRIA	3.894	6.565	188	113	6,9	3.168	5.244	202	123	7,8
MARCHE	4.915	8.595	210	123	6,8	3.938	6.713	221	131	7,6
LAZIO	45.256	74.602	171	106	7,1	37.134	60.591	188	116	8,0
ABRUZZO	8.063	13.675	181	109	7,2	6.742	11.246	197	119	8,3
MOLISE	2.180	3.621	165	102	7,3	1.859	3.030	179	111	8,7
CAMPANIA	129.792	221.527	170	101	7,7	116.784	198.595	189	112	9,0
PUGLIA	50.580	83.397	167	103	7,5	44.542	72.813	182	113	8,6
BASILICATA	3.633	5.939	164	103	7,4	3.294	5.274	176	111	8,5
CALABRIA	34.573	58.266	179	108	7,6	31.214	52.368	199	120	9,0
SICILIA	108.956	187.210	172	102	7,7	99.529	169.926	193	114	9,2
SARDEGNA	15.032	23.734	159	103	7,2	12.657	19.603	174	113	8,4
TOTALE	505.124	861.563	177	106	7,4	437.861	738.334	194	116	8,6

Sezione III **Complesso dei beneficiari di AUU**

Prendendo in considerazione i dati complessivi mensili di cui alle due sezioni precedenti (Tavv. 1.1 e 2.1), nel grafico che segue sono illustrati gli aggregati relativi al numero di nuclei famigliari che hanno ricevuto la prestazione in ciascun mese del periodo di competenza marzo 2022-maggio 2024 e l'ammontare complessivo delle erogazioni mensili. Risulta evidente la crescita della spesa nel primo mese dell'anno solare rispetto al mese precedente, a causa dell'adeguamento al costo della vita degli importi dell'AUU e delle relative fasce ISEE di riferimento. Si osserva inoltre una modesta crescita nel tempo del numero di nuclei famigliari raggiunti dalla misura.

Grafico 3.1 Spesa mensile complessiva e relativi nuclei famigliari beneficiari nell'intero periodo di vigenza della misura



Con riferimento ai nuclei e ai figli che nei tre anni di competenza osservati hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, nella tavola 3.1 vengono riportati i dati complessivi dei beneficiari per regione, con dettaglio del numero medio di figli con AUU per nucleo.

Tavola 3.1 Complesso dei beneficiari con almeno un AUU nell'anno per regione di residenza

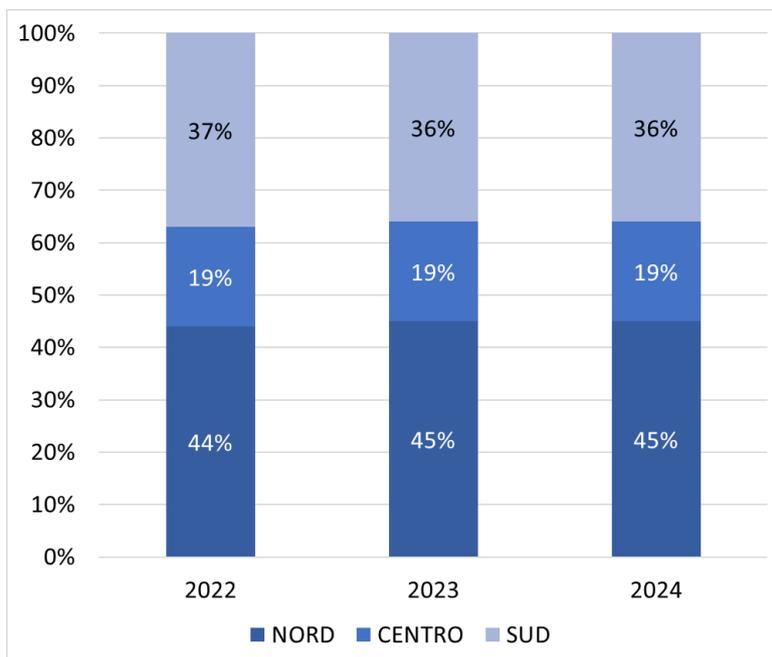
Regione	Anno 2022 (periodo Marzo-Dicembre)			Anno 2023 (periodo Gennaio-Dicembre)			Anno 2024 (Gennaio-Maggio)		
	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo	Numero richiedenti totali	Numero figli totali (univoci)	Numero medio figli per richiedente
PIEMONTE	407.981	637.039	1,6	429.362	666.856	1,6	410.336	647.380	1,6
VALLE D'AOSTA	11.807	19.112	1,6	12.403	19.898	1,6	11.964	19.335	1,6
LOMBARDIA	1.005.646	1.615.887	1,6	1.057.962	1.689.293	1,6	1.017.894	1.637.199	1,6
Prov.Autonoma TRENTO	56.926	96.565	1,7	59.452	99.947	1,7	56.699	95.730	1,7
Prov.Autonoma BOLZANO	55.243	99.242	1,8	58.597	104.447	1,8	57.469	101.710	1,8
VENETO	478.361	769.459	1,6	503.322	804.905	1,6	487.455	780.779	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	112.166	176.483	1,6	117.762	184.448	1,6	113.272	178.550	1,6
LIGURIA	133.847	201.507	1,5	142.231	213.218	1,5	136.020	207.394	1,5
EMILIA ROMAGNA	447.135	703.914	1,6	470.280	736.575	1,6	453.311	715.253	1,6
TOSCANA	356.083	539.344	1,5	373.983	563.936	1,5	358.926	546.313	1,5
UMBRIA	87.406	133.728	1,5	91.294	138.841	1,5	87.263	134.445	1,5
MARCHE	151.436	235.931	1,6	158.285	245.562	1,6	151.662	237.300	1,6
LAZIO	604.757	917.424	1,5	634.660	954.893	1,5	600.549	924.774	1,5
ABRUZZO	131.204	204.128	1,6	136.817	211.773	1,5	129.640	204.870	1,6
MOLISE	28.424	44.035	1,5	29.524	45.396	1,5	27.802	43.854	1,6
CAMPANIA	704.146	1.070.625	1,5	735.433	1.103.618	1,5	661.619	1.068.964	1,6
PUGLIA	450.957	684.504	1,5	467.210	702.505	1,5	431.684	677.486	1,6
BASILICATA	55.663	87.892	1,6	57.476	89.870	1,6	53.916	86.136	1,6
CALABRIA	216.445	332.691	1,5	224.840	342.608	1,5	203.589	331.940	1,6
SICILIA	594.244	893.200	1,5	618.071	920.321	1,5	555.623	891.381	1,6
SARDEGNA	157.378	227.838	1,4	162.846	234.178	1,4	152.170	226.051	1,5
TOTALE	6.247.255	9.690.548	1,6	6.541.810	10.073.088	1,5	6.158.863	9.756.844	1,6

* Il numero di nuclei totali indicato, per il 2022 ed il 2023 è dato dalla somma dei richiedenti AUU (di cui alla Tavola 1.7) e dei nuclei percettori di RdC (di cui alla Tavola 2.3) del presente Report, mentre per il 2024, a seguito della soppressione del RdC, corrisponde ai richiedenti AUU già riportati nella Tavola 1.7.

**Per gli anni 2022 e 2023 i figli beneficiari dell'AUU nel singolo anno di cui alle tavole 1.7 e 2.3 del presente Report, non sono sommabili in quanto i due aggregati - figli appartenenti a nuclei AUU a domanda e figli appartenenti a nuclei percettori di RdC - non sono del tutto disgiunti, poiché la possibilità di richiesta di pagamento dell'assegno al 50% tra i due genitori ha determinato per alcuni figli di genitori separati/non conviventi la contestuale presenza in entrambi i gruppi. Tali duplicazioni sono state quindi neutralizzate, e nella presente tavola sono riportati individui distinti. Per il 2024, a seguito della soppressione del RdC, i figli univoci corrispondono esattamente al dato già riportato nella Tavola 1.7.

I figli beneficiari di almeno un AUU nell'anno si distribuiscono sul territorio in modo molto simile nei tre periodi considerati, come evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 3.2 Ripartizione percentuale dei figli (univoci) con almeno un AUU nell'anno per ripartizione geografica



Rapportando infine il numero di figli univoci con AUU alla popolazione residente ISTAT in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021, distintamente per il 2022 ed il 2023.

Nella tavola 3.2, e nei cartogrammi che seguono, si può osservare come si declina a livello regionale il take-up così individuato: per quanto riguarda il 2022, a livello nazionale esso risulta ad oggi pari all'89%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (93%) rispetto a quelle del Centro (87%) e del Nord (86%). Con riferimento al 2023 invece, il take-up risulta pari al 93% e a livello territoriale si distribuisce in modo analogo a quanto già riscontrato l'anno precedente: maggiore al Sud (97%) rispetto al Centro e al Nord (91% in entrambe le ripartizioni geografiche).

Tavola 3.2 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU per regione di residenza e relativo take-up nei due anni di competenza considerati

Regione/Area	Numero totale figli (A)	Numero residenti ISTAT 2022 tra 0 e 20 anni (B)	Take up 2022 (A)/(B)	Numero totale figli (C)	Numero residenti ISTAT 2023 tra 0 e 20 anni (D)	Take up 2023 (C)/(D)
PIEMONTE	637.039	737.790	86%	666.856	731.170	91%
VALLE D'AOSTA	19.112	22.339	86%	19.898	22.126	90%
LOMBARDIA	1.615.887	1.876.086	86%	1.689.293	1.863.408	91%
Prov.Autonoma TRENTO	96.565	107.708	90%	99.947	106.973	93%
Prov.Autonoma BOLZANO	99.242	117.045	85%	104.447	117.079	89%
VENETO	769.459	891.316	86%	804.905	883.258	91%
FRIULI VENEZIA GIULIA	176.483	202.317	87%	184.448	200.325	92%
LIGURIA	201.507	240.352	84%	213.218	238.986	89%
EMILIA ROMAGNA	703.914	801.858	88%	736.575	796.678	92%
TOSCANA	539.344	635.584	85%	563.936	627.698	90%
UMBRIA	133.728	149.400	90%	138.841	147.592	94%
MARCHE	235.931	262.547	90%	245.562	259.331	95%
LAZIO	917.424	1.054.797	87%	954.893	1.046.269	91%
ABRUZZO	204.128	223.421	91%	211.773	221.329	96%
MOLISE	44.035	47.529	93%	45.396	47.024	97%
CAMPANIA	1.070.625	1.168.432	92%	1.103.618	1.153.250	96%
PUGLIA	684.504	733.604	93%	702.505	721.010	97%
BASILICATA	87.892	93.532	94%	89.870	91.913	98%
CALABRIA	332.691	352.008	95%	342.608	348.468	98%
SICILIA	893.200	951.765	94%	920.321	943.646	98%
SARDEGNA	227.838	250.328	91%	234.178	245.456	95%
TOTALE	9.690.548	10.919.758	89%	10.073.088	10.812.989	93%
<i>Nord</i>	4.319.208	4.996.811	86%	4.519.587	4.960.003	91%
<i>Centro</i>	1.826.427	2.102.328	87%	1.903.232	2.080.890	91%
<i>Sud e Isole</i>	3.544.913	3.820.619	93%	3.650.269	3.772.096	97%

take-up 2022  84% 95%



take-up 2023  89% 98%



Nella Tavola 3.3 sono riassunti infine i dati principali relativi sia ai beneficiari, sia alla spesa per AUU dell'intero periodo di vigenza della misura e per il complesso dei beneficiari.

Tavola 3.3 Quadro riassuntivo dei principali valori caratteristici con riferimento all'intero periodo di vigenza della misura per ciascun anno di competenza

	Marzo-Dicembre 2022	Anno 2023	Gennaio-Maggio 2024
AUU a domanda			
Numero medio mensile richiedenti	5.343.878	5.659.964	5.998.644
Numero medio mensile figli	8.555.131	8.994.694	9.520.940
Importo medio mensile per richiedente (€)	235	257	271
Importo medio mensile per figlio (€)	147	162	171
Spesa complessiva annua (milioni di €)	12.560,3	17.439,9	8.123,2
AUU/RdC			
Numero medio mensile nuclei	374.008	314.088	
Numero medio mensile figli	624.688	525.043	
Integrazione media mensile per nucleo (€)	177	194	
Integrazione media mensile per figlio (€)	106	116	
Spesa complessiva annua (milioni di €)	662,8	730,4	
TOTALE			
Spesa totale di competenza dell'anno (milioni di euro)	13.223,1	18.170,3	8.123,2
Numero nuclei con almeno un AUU nell'anno*	6.247.255	6.541.810	6.158.863
Numero totale di figli (univoci) raggiunti dalla misura nell'anno	9.690.548	10.073.088	9.756.844

* Il numero di nuclei totali indicato per il 2022 ed il 2023 è dato dalla somma dei richiedenti AUU e dei nuclei percettori di AUU/RdC, mentre per il 2024, a seguito della soppressione del RdC, corrisponde esattamente ai richiedenti AUU.

Appendice 1

Sintesi normativa

L'assegno unico universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affidamento o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, deve congiuntamente essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come specificato all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021

Per quanto riguarda la cittadinanza, egli deve essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

Tra i requisiti soggettivi da verificarsi in capo al soggetto richiedente, sono ricomprese la residenza e il domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione, inoltre egli deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia: tale condizione si ritiene verificata anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta previsti dall'ordinamento.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE¹². Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, di 43.240€ nel 2023 e di 45.574,96€ nel 2024: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa. Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e

¹² Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è risultato pari all'8,1% per il 2023 e al 5,4% per il 2024.

L'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025. Nel caso si abbia diritto alla maggiorazione transitoria e ci sia nel nucleo un figlio disabile, per il 2022 si applica una ulteriore maggiorazione pari a 120€ mensili, come disposto dal DL 73/2022.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno. A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto risulti presente una domanda di AUU già accolta e in corso di godimento.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza fino a dicembre 2023, l'AUU è stato corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di RdC riferibile ai figli (se più elevata). Come precisato nella Circolare INPS 53/2022, per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione RdC/AUU erano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo è avvenuto senza necessità di acquisizione di ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultavano in possesso dell'Istituto, queste dovevano essere comunicate all'INPS, tramite l'apposito modello "RdC-Com/AU". Non hanno dovuto presentare il predetto modello i nuclei familiari percettori di RdC nei quali erano contestualmente presenti, all'interno dello stesso nucleo, i due genitori, di cui uno era il dichiarante della DSU, ai fini ISEE, con uno o più figli a carico o minorenni, o maggiorenni con disabilità.

Il decreto 73/2022 ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, il decreto ha disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età ed ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni, pari nel 2022 a 105€ se disabile non autosufficiente, 95€ se disabile grave a 85€ se disabile medio. Inoltre, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, viene riconosciuto un incremento di 120 euro mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€. Infine, come previsto dal citato decreto, sono inclusi tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, a condizione che sia già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Come già accennato, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio), sono state inoltre apportate importanti novità alla disciplina dell'AUU, con riferimento agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023:

- aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per ciascun figlio di età inferiore a 1 anno;

- aumento del 50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi, con tre o più figli a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di ISEE fino a 43.240€;
- aumento del 50% della maggiorazione forfettaria già prevista nel 2022 per i nuclei con almeno 4 figli, che sale a 150€ mensili a nucleo per il 2023;
- messa a regime degli aumenti riconosciuti nel corso del 2022 per i figli maggiorenni con disabilità e, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, riconoscimento dell'importo forfettario di 120€ mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per i figli minori nel 2021.

L'ultimo provvedimento che ha apportato modifiche alla disciplina dell'AUU risulta il D.L. 48/2023: il decreto ha infatti esteso a decorrere dal 1° giugno 2023, l'applicazione della maggiorazione all'AUU prevista per i minori con entrambi i genitori lavoratori (art. 4, comma 8, del decreto legislativo 230/2021), anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno¹³.

Nel prospetto che segue vengono sintetizzati gli importi base mensili dell'AUU e le relative maggiorazioni vigenti per l'anno 2024, per i diversi livelli di ISEE.

¹³ Cfr Circolare INPS 76/2023

Appendice 2

Nota metodologica

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

Unità statistiche:

- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
- Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
- Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

Fonti dei dati:

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

Variabili di analisi:

Numero domande
Numero richiedenti
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Numero figli con AUU
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Importo medio mensile dell'assegno
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC
Numero medio di figli
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

Variabili di classificazione:

Anno e mese di presentazione della domanda
Canale di presentazione della domanda
Anno e mese di competenza del pagamento
Regione di residenza del richiedente
Numero di figli per richiedente pagato
Classe di ISEE
Classe di età del figlio
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

GLOSSARIO

Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"): assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

Assegno per il nucleo familiare: prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

Assegno temporaneo: prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

Detrazione per figlio a carico: somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente): indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente). L'assegno viene riconosciuto nella misura minima in assenza di ISEE.

Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani"): somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.